

DATI MICRO E MACRO E CONSULENZA

Di solito si dice che tra il patrimonio e il cliente ci deve essere un consulente. Deve stare lì in mezzo perché la logica con cui si costruiscono i prodotti da mettere nei portafogli (logica finanziaria ed economica) ha poco a che fare con la logica con cui ci si relaziona con i clienti (logica psicologica e relazionale).

Il motivo di tutto ciò è noto ed è semplice: i modi di ragionare utilizzati per costruire i prodotti finanziari hanno ben poco a che fare con i modi di ragionare che caratterizzano il cliente-tipo nel gestire i risparmi, soprattutto quando il cliente-tipo si affida al «fai-da-te».

Eppure, in tempi recenti, c'è una questione che attraversa piani così differenti e un tempo così lontani. Si tratta dell'analisi delle emozioni individuali e delle emozioni collettive. Il primo è il piano micro dell'individuo, il secondo è il piano macro della collettività.

Proviamo a capire meglio. Dalle miriadi di registrazioni in rete e dalle informazioni depositate – tutto ciò che si è soliti chiamare Big Data – è possibile estrarre delle correlazioni. Alcune di queste correlazioni hanno a che fare con il clima emotivo presente nel flusso dei Big Data e con l'andamento dei mercati. Si passa cioè dal micro dei singoli messaggi depositati da ogni singolo agente frequentatore della rete al macro del clima complessivo e degli andamenti complessivi delle varie componenti che vanno a formare i mercati. Come funziona il passaggio dal micro al macro, e viceversa?

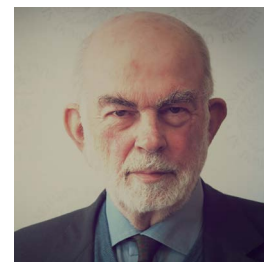
Immaginate di essere uno studioso di Big Data. E immaginate di voler raccontare come le azioni degli individui vanno a generare, attraverso i gruppi e le istituzioni, l'ordine e il disordine internazionale, sia in campo economico che in campo politico. Si parte quindi dall'azione umana, il micro, per arrivare al macro, come dicono gli economisti.

Si può anche fare un'operazione contraria: vedere i dati macro, per esempio le scommesse aggregate sul futuro, e inferire i dati micro relativi alle speranze delle singole persone.

Per esempio, dai dati delle scommesse sul verificarsi di alcuni eventi futuri nel 2020 si può ricavare quanto una persona singola può aspettarsi che questo eventi si verifichino.



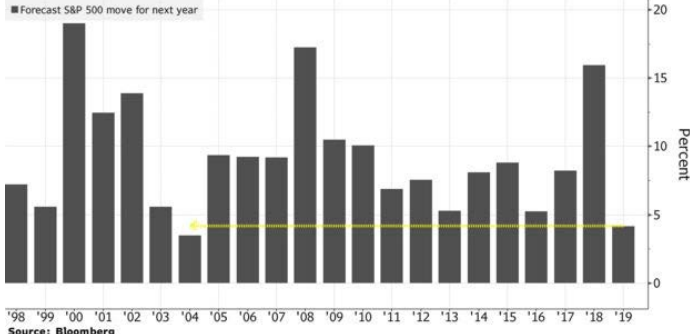
Secondo le scommesse sugli eventi futuri del 2020 ci si può aspettare che gli eventi rappresentati in rosso si verifichino con una certa probabilità mentre quelli in blu non si verificheranno. Fonte: Economist modificata.



Prof. Paolo Legrenzi
Professore emerito di
psicologia cognitiva
presso l'Università Ca'
Foscari di Venezia

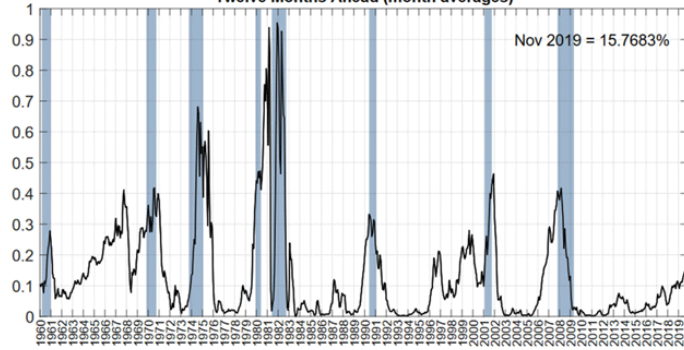
Tamed Optimism

Wall Street strategists are least bullish on the stock market in 15 years



Nel caso dell'indice S&P500, le aspettative sull'andamento nel 2020 sono quelle più pessimiste degli ultimi quindici anni. Fonte: Bloomberg modificata.

**Probability of US Recession Predicted by Treasury Spread*
Twelve Months Ahead (month averages)**



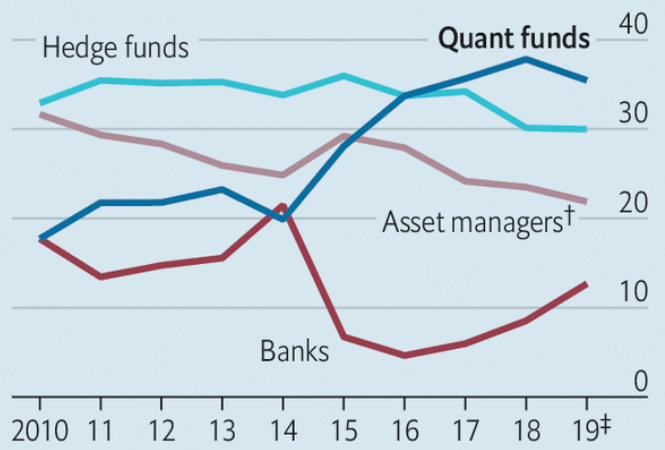
*Parameters estimated using data from January 1959 to December 2009, recession probabilities predicted using data through Nov 2018. The parameter estimates are $\alpha = -0.5333$, $\beta = -0.6330$. Updated 06-Dec-2018

I dati del passato vengono estrapolati per prevedere il futuro. In questo caso si tratta dello spread tra i titoli di stato statunitensi. Per il 2020 non siamo ancora in un'area pericolosa. Fonte: Bloomberg modificata.

I Big Data sono la registrazione in rete di miliardi di messaggi spediti dagli individui, che comunicano anche stati d'animo. I computer scandagliano i messaggi aggregati facendo emergere correlazioni tra le emozioni collettive e, per esempio, i fenomeni economici e finanziari. Recentemente Luca Visconti, nuovo professore dell'Università della Svizzera Italiana, ha parlato del bisogno di narrazioni emotive nell'ambito del progetto «X.ITE» dell'Università LUISS, al confine tra Big Data, intelligenza artificiale e persuasione. Alla luce del bisogno di narrazioni emotive va interpretato anche l'uso da parte di molti operatori della politica e dello spettacolo di social come Twitter e Facebook. Talvolta le cose sono più complicate perché quelli che agiscono sono algoritmi programmati da uomini e non direttamente uomini. Sono passati i tempi "emotivi" dello speculatore singolo Gordon Gekko.

Goodbye, Gordon Gekko

United States, share of institutional trading volume of shares*, %



*Excluding retail and high-frequency trading firms
Source: TABB Group †Institutions including pension funds, mutual funds and other money managers ‡Estimate

The Economist

Sono passati i tempi "emotivi" dello speculatore singolo Gordon Gekko. Oggi le quote del mercato governate da algoritmi automatici, i cosiddetti Quant, superano la quantità decise direttamente dagli asset manager. Fonte: Economist modificata.

Churn Baby, Churn

Nasdaq 100 Index has had 10 consecutive up weeks, the most since 2012



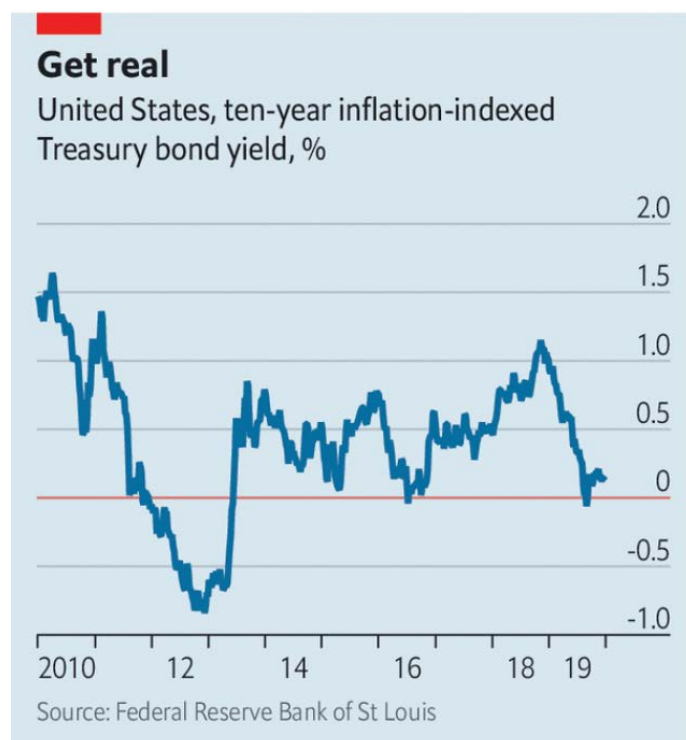
Source: Bloomberg

Solo sui tempi medio-lunghi emergono le tendenze. Sui tempi brevi agisce un'emotività temporanea come nel caso del recente confronto armato Iran-Usa. Fonte: Bloomberg modificata.

L'analisi di quantità immense di messaggi permette di scandagliare questa nuova sorta di «inconscio artificiale». «Inconscio» perché ogni persona è consapevole solo di quello che succede sullo schermo dei computer mentre quello che conta sta nascosto dietro; «artificiale» perché artificiali sono le tecniche per analizzare i Big Data. Di nuovo andata e ritorno: le persone creano il collettivo e questo retroagisce sulle persone. Senza l'aiuto di potenti computer gli esperti non possono penetrare il fluire della nostra anima super-individuale.



I singoli investitori sono più usciti che entrati dai mercati USA nell'ultimo anno e mezzo. Però non si tratta più degli unici fattori di cambiamento e i mercati sono nel frattempo saliti. Fonte: Bloomberg modificata.



The Economist

Il rendimento dei titoli USA governativi legato all'inflazione ha molto oscillato nel decennio ma è stato sui tempi lunghi positivo. Fonte: Economist modificata.

Parlare di coscienza e inconscio è importante per la gestione dei nostri risparmi, perché è nei meccanismi cognitivi stessi che risiede la tendenza a cadere sempre in errore. Si spiega così il mistero per cui le persone da un lato conoscono i fondamenti finanziari ed economici, dall'altro non si comportano di conseguenza e sbagliano sistematicamente, senza imparare mai. Analogamente si spiega la difficoltà ad assimilare i principi della finanza comportamentale: la disciplina che considera la gestione dei risparmi da una prospettiva psicologica, mettendo al centro il comportamento individuale e sociale.

Prof. Paolo Legrenzi

Laboratorio di Economia Sperimentale

Paolo Legrenzi (Venezia, 1942) è professore emerito di psicologia cognitiva presso l'Università Ca' Foscari di Venezia, dove coordina il Laboratorio di Economia Sperimentale nato dalla partnership con GAM. È membro dell'Innovation Board della Fondazione Università Ca' Foscari.

Per maggiori informazioni visitate il sito GAM.com



Importanti avvertenze legali:

I dati esposti in questo documento hanno unicamente scopo informativo e non costituiscono una consulenza in materia di investimenti. Le opinioni e valutazioni contenute in questo documento possono cambiare e riflettono il punto di vista di GAM nell'attuale situazione congiunturale. Non si assume alcuna responsabilità in quanto all'esattezza e alla completezza dei dati. La performance passata non è un indicatore dell'andamento attuale o futuro.

